



INCONTRO PER GENITORI DEI MEZZANI

Venerdì 11 Marzo 2022

La parola MEZZANO può assumere due significati:

1. *Essere tra due realtà.*

Questa definizione ha una duplice accezione:

- Non sapere quale tra le due realtà scegliere

Il bambino è in un'età in cui si trova in transizione, sta crescendo e crescendo cambia. Diversi i suoi bisogni come diverse le capacità che ormai ha consolidato, diverse le sue fragilità come diverse le aspettative che si pone. Diviso tra il non essere più un piccolo ma il non essere ancora un grande, sente la necessità di definirsi, di trovare una propria collocazione, un proprio ruolo, sia a scuola che a casa.

In questa situazione i genitori devono fungere da abili e disponibili ascoltatori, capaci di cogliere i bisogni (a volte manifestati attraverso capricci o piccole regressioni) per anticiparli e per dare rassicurazione, e pronti a responsabilizzare un po' di più, senza sostituirsi ma lasciando spazi e tempi di autonomia che il bambino può e deve prendersi. Il genitore deve essere consapevole delle possibilità del proprio figlio e mostrargliele attraverso occasioni di messa alla prova in cui sostenerle e rafforzarle. Questa continua ambivalenza tra bisogno di attenzione tipica dei piccoli e ricerca di autonomia tipica dei grandi, richiede una grande fatica, che gli va riconosciuta: "Com'è difficile essere mezzano/a! Complimenti!".

- Essere mediatore, intermediario tra le due realtà.

A scuola il bambino mezzano ha un suo ruolo preciso: è mediatore tra la realtà dei piccoli e quella dei grandi, perché conosce bene l'una (di cui un po' sente nostalgia) e ambisce, desidera l'altra. Il suo è un ruolo importante perché funge da collante. Anche in casa è importante dunque riconoscergli dei ruoli, con dei piccoli compiti che lo facciano vivere come competente e che lo facciano sentire importante e parte di un contesto ben preciso che funziona anche grazie alla sua parte. Assecondate il suo desiderio di crescita e al contempo proponete delle attività che siano calibrate alla sua età nel rispetto dei suoi tempi, attività anche da fare insieme per accogliere il suo essere ancora un po' piccolo.

2. *Essere pienamente coinvolto in una realtà, essere il centro, il cuore.*

Questa appartenenza ad un contesto gli rimanda anche il significato del suo pieno coinvolgimento nello stesso e quindi della sua importanza.

È il bambino ad essere di valore! Sono loro il valore che rende significativo e prezioso il loro ruolo in qualsiasi contesto. I genitori hanno il dovere di fargli percepire questo valore, di dargliene riscontro, di dirgli quanto è di valore per la loro vita. Ditegli perché è importante! Fategli capire nelle piccole cose quanto è virtuoso (es. Mio figlio ama disegnare. È il milionesimo disegno che mi mostra: non lo guardo distrattamente dicendogli un fugace “bravo, che bello!”, ma mi mostro interessato: osservo i colori che ha usato, cosa ha disegnato e in quale posizione, gli chiedo come mai ha disegnato proprio quello, faccio degli apprezzamenti precisi. Solo così gli dimostro quanto è di valore e lo tratto come parte importante della famiglia; solo così gli faccio capire che quel disegno così prezioso per lui lo è anche per me, e che non è il milionesimo ma è unico...come lui!)

Simbolo scelto per ricordarci questi aspetti è la moneta da un euro:

- Come la moneta spesso i mezzani non sanno quale lato scegliere (piccolo o grande)
- Una faccia dell'euro rappresenta l'Europa: simbolo di appartenenza ad un contesto e di avere un ruolo all'interno di esso
- Altra faccia (scelta) dell'euro è l'uomo vitruviano di Da Vinci: simbolo dell'uomo come misura di tutte le cose. È il bambino la misura di tutto.
- La moneta ha valore per entrambi i suoi lati, nel suo insieme: importanza dell'ambivalenza che stanno vivendo e simbolo del loro ESSERE DI VALORE.

